






**ACCORDO INTERCONFERALE
REGIONALE
FONDARTIGIANATO INVITO 1-2009**



In data 8 giugno 2009, presso la sede dell'Ente Bilaterale dell'Artigianato Piemontese:
tra le Confederazioni Artigiane
CONFARTIGIANATO Imprese, CNA, CASArtigiani del Piemonte
e
le Confederazioni Sindacali dei Lavoratori
CGIL, CISL, UIL del Piemonte



preso atto

- di quanto previsto dall'Accordo Interconfederale del 18 aprile 2007;
- di quanto contenuto nell'Invito Fondartigianato 1-2009 del 30 aprile 2009, inerente la realizzazione di attività formative di formazione continua a valere sulle linee A, B e C;
- che l'invito è articolato su tre linee di intervento e di finanziamento:
 - linea A - per complessivi 9 milioni di euro, di cui per il Piemonte 535.500,00, finalizzati all'attuazione di piani formativi predisposti sulla base di indirizzi concordati tra le Parti sociali costituenti il Fondo e delle priorità che, in relazione ai predetti indirizzi, le stesse Parti avranno definito a livello regionale;
 - linea B - per complessivi 7 milioni di euro, di cui per il Piemonte 416.500,00, finalizzati a sostenere processi di ristrutturazione riorganizzazione e/o ristrutturazione aziendale in considerazione dell'attuale fase di grave crisi economica, finanziaria e produttiva;
 - linea C - per complessivi 1 milioni di euro, finalizzati a piani formativi specificatamente rivolti al sostegno dello sviluppo locale dei territori regionali del mezzogiorno.

Si conviene che

le iniziative formative a vale sull'Invito di Fondartigianato 1-2009 linea A, avranno in prevalenza carattere interaziendale al fine di dare adeguata risposta ai fabbisogni delle imprese in Piemonte privilegiando quelle artigiane, risultanti anche dall'analisi dei fabbisogni promosse sul territorio con l'indagine EBNA

tale percorso, che non escludere progetti formativi di singole imprese, si concretizza nello scopo di promuovere interventi di sistema, in particolare per:

- sostenere i processi di innovazione attualmente in essere sia a livello categoriale che di filiere produttive territoriale, come quelle inerenti l'automotiv, l'energia e l'ambiente che vede una significativa e consolidata presenza e ruolo delle imprese artigiane;
- favorire la partecipazione di micro imprese artigiane alle iniziative formative, con l'obiettivo di sviluppare e promuovere la formazione continua;
- accrescere le conoscenze e le competenze dei lavoratori delle imprese artigiane, sia per la migliore qualificazione delle imprese stesse sia per accrescere l'occupabilità dei lavoratori;
- porre in essere, anche con risorse finanziarie di altra provenienza, percorsi formativi

rivolti ai titolari delle imprese artigiane i cui dipendenti partecipano alle azioni formative di Fondartigianato.
Le priorità in Piemonte, a cui dovranno riferirsi i piani ed i progetti di formazione, sono schematizzate nei due seguenti ambiti:

1. priorità regionale e linee di orientamento per i piani ed i progetti formativi di qualunque tipologia;
2. priorità regionale riguardante le attività sperimentali inerenti azioni formative a sostegno di:
 - qualificazione e/o riqualificazione di filiere e distretti produttivi;
 - lavoratori immigrati;
 - occupazione femminile e delle pari opportunità;
3. le Parti prenderanno in esame ed eventualmente condivideranno esclusivamente quei piani interaziendali rispondenti alle priorità sopraindicate e che siano stati oggetto di discussione preventiva con le Parti;
4. i piani aventi dimensioni regionale o multiprovinciali saranno soggetti a specifica condivisione a livello di singolo territorio interessato (allegato 1);
5. in ogni caso le Parti territoriali non prenderanno in esame piani/progetti pervenuti nei 15 giorni lavorativi immediatamente precedenti la scadenza dell'invito.

PRIORITÀ REGIONALE E LINEE DI ORIENTAMENTO PER I PIANI ED I PROGETTI FORMATIVI DI QUALUNQUE TIPOLOGIA

Le priorità si rivolgono nell'insieme alle seguenti finalità, con particolare attenzione alle azioni formative che prevedano:

- la valorizzazione delle risorse umane
- il sostegno e diffusione della cultura della formazione continua
- il rafforzamento dell'insieme delle competenze e della competitività delle imprese, anche mediante la capacità di apportare innovazioni e/o miglioramenti di processo, di prodotto, di servizio e di nuove tecnologie
- lo sviluppo del territorio, dei settori e degli specifici contesti produttivi
- la realizzazione di modelli di riferimento condivisi per la diffusione delle buone prassi.

Tali priorità dovranno essere contenute nei piani e nei progetti formativi prevedendo di:

- definire i piani formativi sull'analisi previsionale del contesto in cui si collocano le imprese con la descrizione delle tendenze del settore e del territorio di riferimento;
- indicare se gli interventi formativi abbiano carattere preventivo, per il quale le priorità dei fabbisogni si riferiscano a:
 - anticipazione dei bisogni di formazione in funzione del miglior posizionamento competitivo aziendale
 - aggiornamento e miglioramento sia delle competenze professionali dei lavoratori sia delle innovazioni tecnologiche di prodotto e di processooppure abbiano carattere curativo, con priorità formative tese a:
 - soddisfare i bisogni formativi specifici
 - riqualificare i lavoratori sia per rafforzarne la professionalità e l'impiego in azienda, aggiornandone le competenze professionali in relazione alle opportunità di mercato, alle innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo ed all'evoluzione dei processi produttivi al fine di acquisire una nuova qualificazione professionale, sia creando condizioni per ricollocarli nello stesso o in altri settori

- tenere conto degli obiettivi trasversali da perseguire all'interno dei piani formativi e dei progetti:
 - applicazione delle varie norme in materia di tutela dell'ambiente
 - applicazione dell'insieme delle norme sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro
 - applicazione del principio della pari opportunità
- specificare le finalità generali del piano formativo nonché gli obiettivi formativi dei progetti di formazione, mediante apposita relazione contenente le caratteristiche e le competenze professionali dei lavoratori da coinvolgere
- inoltre ogni piano/progetto dovrà obbligatoriamente contenere, in aggiunta ad ogni altra azione formativa, un modulo, di almeno 4 ore, sulle tematiche relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

PRIORITA' REGIONALI RIGUARDANTE LE ATTIVITÀ MIRATE A SPECIFICHE AREE DI INTERVENTO

Conservando anche per questa sezione le priorità e le rispettive finalità generali sopra descritte, si specificano di seguito le aree di intervento a cui le azioni si rivolgeranno, secondo il seguente schema:

Aree di intervento	Priorità specifiche	Obiettivi	Declinazione delle aree di intervento rispetto al contesto regionale
Sostegno e sviluppo delle filiere e dei distretti produttivi.	Favorire la partecipazione dei lavoratori delle filiere e dei distretti produttivi, alla formazione. Rafforzare l'occupabilità. Promuovere e sostenere lo sviluppo locale. Stimolare e sostenere l'innovazione dei processi organizzativi, produttivi ed il miglioramento delle competenze di filiera e di distretto. Sviluppare buone pratiche e/o scambi di esperienze tra i diversi territori regionali in ragione delle peculiari situazioni di sviluppo locale e delle possibili sinergie. Favorire l'intervento congiunto di strumenti bilaterali.	Mettere a disposizione attività di formazione continua mirata. Sostenere la competitività dei sistemi delle filiere e dei distretti produttivi attraverso lo sviluppo delle competenze. Accompagnare i processi di cambiamento / innovazione organizzativa e di prodotto.	A livello locale le priorità in questa area di intervento convergono verso filiere costituite o costituende del territorio, in particolare all'energia e all'ambiente, della filiera automotive con specifica attenzione ai servizi, alla valorizzazione dei prodotti enogastronomici, ai settori produttivi che esprimono aggregazioni in forma di filiere ma anche di reti d'impresa particolarmente significative. Obiettivo della formazione è l'acquisizione dei lavoratori di conoscenze e competenze legate alle innovazioni ed agli orientamenti di mercato, delle tecnologie, ai nuovi contesti energetici e ambientali, alla necessità di caratterizzare e promuovere i prodotti locali.

Are di intervento	Priorità specifiche	Obiettivi	Declinazione delle aree di intervento rispetto al contesto regionale
Sviluppo di sistemi di innovazione tecnologica e organizzativa.	Sostenere i processi di micro innovazione tecnologica ,di processo e di prodotto.	Attraverso la leva della formazione si vuole favorire la sperimentazione e lo sviluppo di progetti di innovazione(tecnologica,di processo e di prodotto) Sostenere progetti di innovazione già in atto.	Attraverso la leva formativa si tratta di riconoscere e valorizzare imprese e lavoratori che vogliono intraprendere percorsi di innovazione tecnologica che incida sul processo lavorativo e sul prodotto/servizio. Ciò rappresenta una priorità importante nel panorama del mercato regionale.

Are di intervento	Priorità	Obiettivi	Declinazione delle aree di intervento rispetto al contesto regionale.
Sostenere processi di sviluppo della qualità del processo,del prodotto e del servizio.	Favorire la messa a punto di strategie e prassi ad hoc per le imprese artigiane nel raggiungere obiettivi di qualità sull'intero ciclo lavorativo.	Favorire competenze distintive delle imprese artigiane nel processo di qualità.	L'utilizzo di strumenti e procedure finalizzate alla ricerca e sperimentazione di politiche aziendali volte alla qualità. Essa rappresenta elemento fondamentale per la crescita del tessuto delle imprese artigiane.

Are di intervento	Priorità	Obiettivi	Declinazione delle aree di intervento rispetto al contesto regionale.
Inserimento ed integrazione lavoratori immigrati.	Sostenere i processi di integrazione lavorativa e sociale. Favorire la partecipazione dei lavoratori immigrati alla formazione. Rafforzare la presenza nel mercato del lavoro.	Mettere a disposizione attività di formazione continua mirata alla tipologia di utenza individuata. Affermare politiche e prassi di inclusione.	A livello locale si segnala la priorità specifica della formazione a sostegno della fase di inserimento e del processo di integrazione dei lavoratori immigrati, con l'obiettivo di svilupparne le competenze linguistiche, la conoscenza della cultura del lavoro e della sicurezza, l'accesso alle informazioni ed ai servizi del territorio. In tal modo si contribuisce ad affermare politiche di inclusione ed a rafforzarne la presenza nel mercato del lavoro.

